Spirito al fine di camminare insieme: non però senza via e senza meta bensì con Cristo via e meta del nostro pellegrinaggio.

6. Oggi ricorre la memoria festosa della Madonna del Rosario, il cui titolo è Santa Maria della Vittoria. Il 7 ottobre è data di una grande vittoria della cristianità benché lontana. Ma anche di un recente massacro in Israele, al quale ha fatto seguito una distruzione e sofferenza sconvolgenti. I figli di Abramo (ebrei, cristiani e musulmani) in Terra Santa e i fratelli cristiani in Ucraina sono in guerra a dispetto del mondo e dilaga la violenza nel mondo. Vittoria unica è quella pasquale di Cristo, che è la nostra pace. Supplichiamo questo dono col Rosario soprattutto in questo mese. Senza stancarci. La Madonna ci assicura che "nulla è impossibile a Dio", confermando che c'è la vittoria che vince il mondo ed è la nostra fede. Per questo supplichiamo, fiduciosi nell'intercessione di Maria, che il Signore aumenti la nostra fede. Amen.

Santa Messa votiva del Sacro Cuore di Gesù - Assemblea Internazionale delle Missionarie Cabriniane del Sacro Cuore di Gesù

sabato 11 ottobre, ore 19.00, Hotel Ergife, Roma

Il grazie con Madre Cabrini al Sacro Cuore di Gesù

1. Il Vescovo della diocesi natale di Santa Francesca Cabrini non poteva mancare all'invito della Madre Generale delle sue Missionarie in occasione dell'assemblea globale che progetta il futuro in fedeltà al carisma originario. Celebriamo la Messa votiva del Sacratissimo Cuore di Gesù. Rendiamo grazie per questo "straripamento della misericordia", come disse papa Francesco ai sacerdoti nel loro giubileo nel 2016. Un Cuore è aperto come le Porte Sante. Se gli apriamo la vita possiamo cenare con Cristo (Ap 3,20). Il rendimento di grazie si impone e in esso recuperiamo le esperienze spirituali addirittura della fanciullezza, proferendo la pacificante preghiera: "Sacratissimo Cuore di Gesù confido in Te". Sentiamo vicina la Madre celeste che "serbava tutte queste cose nel cuore" (Lc 2,19). A Lei diciamo: "Sacro Cuore di Maria sii la salvezza dell'anima mia", offendo "al Cuore di Gesù per mezzo del Cuore Immacolato di Maria, Madre della Chiesa, le gioie e le sofferenze di questo giorno, in riparazione dei peccati e per la salvezza di tutti gli

uomini nella grazia dello Spirito Santo a gloria del Divin Padre*"* (cfr invocazione dell'Apostolato della Preghiera).

Testimoni dell'amore paradossale del Buon Pastore

2. Care Cabriniane parla la vostra storia di santità nell'educazione, nella missione, nella carità. Tutto il vostro operare è all'insegna di una accoglienza, che Santa Francesca Saverio Cabrini attinse dal Cuore del Buon Pastore (Lc 15,3-7). Egli raduna dalla dispersione, affinché siano dimenticati i giorni nuvolosi che non mancano mai nella vita, e conduce in ottimi pascoli. Non potevamo, tuttavia, immaginare che il Pane preparato per noi fosse quello del Cielo e il Calice quello della Salvezza. Ma a distinguerne la bontà del Sacro Cuore è la ricerca di chi è smarrito, la cura di chi è ferito e malato, tutto con giustizia. Scaturisce spontaneo in ciascuno di noi quel "non manco di nulla" (salmo 22). Rimane paradossale l'amore di un Pastore che avendo cento pecore – è perciò ricco – non metta in conto una perdita di bilancio insignificante. L'un per cento di perdita è percentuale trascurabile. Invece il Pastore ha il cuore tenero e si commuove per quell'unica pecora che non si trova più. Nella matematica di Dio non contano solo le pecore che stanno all'ovile, al riparo da rischi e pericoli, ma i peccatori che finiscono ai margini della storia. San Paolo (Rm 5,5-11) rincara la dose rilevando la grandezza di un amore che previene chi assolutamente non merita: siamo stati riconciliati mentre eravamo nemici. Siano questi il nostro vanto e la nostra gloria ma diventino un invito da non disattendere a lasciarci riconciliare con Dio.

Dalla Dilexit nos alla Dilexi te

3. Celebriamo in intima unione col Sacro Cuore il giubileo di misericordia e di speranza affinché perdono e indulgenza aprano davanti a noi una nuova stagione personale e comunitaria. Chiediamo giustizia e pace. La prima, a differenza da quella umana, rende giusti non in superficie ma nell'intimo dell'essere. Da questa divina giustizia dipende la vera pace! I segni che preparano la pace sono: la tenerezza, l'accoglienza, il dialogo. Perché? Perché Dio è Amore (1Gv 4,8). E dilexit nos! (Rm 8,37: e ci ha amati; cfr Enciclica di papa Francesco). Siamo amati nell'insieme ecclesiale e come singole persone sempre spronate alla comunione con Dio e con i fratelli. Amando l'insieme, Dio non trascura il singolo: dilexi Te (ha amato te; cfr. Lettera apostolica di papa Leone). La Madre Generale nell'articolo scritto per il volume dal titolo "Il Sa-

cro Cuore e Madre Cabrini" ha citando la Dilexit nos. Vorrei completare col riferimento alla Dilexi te per sottolineare la sintonia con la nostra Santa. Ben comprese Madre Cabrini la scelta dei poveri compiuta dal Signore Gesù. E fu antesignana di una chiesa per i poveri sensibile alle "cose nuove" che Leone XIII avrebbe considerato nell'enciclica *Rerum Novarum*. Lo sottolinea il nuovo Papa nel cap. IV della lettera apostolica citata, osservando che la storia può continuare a trarre ispirazione da quel secolo della dottrina sociale della Chiesa. Siete nella gioia perché la vostra fondatrice è annoverata da papa Prevost, nato a Chicago come nella stessa città Lei nacque al cielo. Ma non dovete dimenticare che solo se rimane saldamente cristocentrica, la missione sarà sociale in senso evangelico.

La riconoscente preghiera

4. La gioia di questa immersione giubilare nella misericordia e nella speranza è il mio augurio, accompagnato dalla preghiera che esprime tutta la gratitudine per le opere di misericordia che praticate nella chiesa di Lodi e nel mondo. Col pensiero che va a Sant'Angelo e a Codogno: la bianca colomba non è più tornata nella parrocchia natale perché aveva messo mano all'aratro e non voleva volgersi indietro (cfr Lc 9,62) bensì andare sempre avanti. Siate il segno della carità, che mai finirà (cfr 1Cor 13,8), perché non si pente del bene compiuto, non torna sui suoi passi ma ne apre sempre di nuovi. Camminate fiduciose su quelli sicuri della fede, con perseveranza, mai lasciandovi lusingare o peggio ancora irretire da parametri magari dotti ma meramente umani. Solo credendo fermamente che Dio è amore e che è sempre disponibile a renderci strumenti efficaci del suo amore quando incontra l'abbandono confidente si potrà sperimentare che la speranza non delude (cfr Rm 5,5). Amen.

S. Messa nella XXVIII Domenica del tempo "per annum" - XI anniversario di Ordinazione Episcopale e Ordinazioni Diaconali

domenica 12 ottobre, ore 18.00, Basilica Cattedrale

1. Davanti alla Madonna Ausiliatrice nella omonima parrocchia cittadina e ai vostri coetanei, il 3 ottobre 2025, avete professato la fede cattolica con la promessa di fedeltà, toccando i Santi Evangeli: non temete